

Meno di un mese all'Ecopass ma ora è record di inquinamento

E Albertini attacca la giunta: "Da gennaio più smog in centro"

TERESA MONESTROLI

IN ATTESA del tanto annunciato, e altrettanto contestato, Ecopass, il provvedimento antimog su cui punta la giunta Moratti per combattere l'inquinamento da gas di scarico, Milano soffoca. Da giorni le centraline dell'Arpa registrano dati ben al di sopra della soglia d'allarme fissata dall'Unione Europea (50 microgrammi di Pm10 a metro cubo), con picchi di Pm10 fino a 119 microgrammi a Pascal-Città Studi e 114 al Verzelese sabato scorso, e rispettivamente 109 e 103 domenica. E anche se ieri i valori sono scesi a "solo" 61 e 79, il mese di dicembre non lascia molte speranze. Gli acquisti natalizi congestioneranno come sempre le strade, portando le auto in centro anche durante il fine settimana. Quindi, a meno che il vento di ieri non duri, nelle prossime settimane la città sarà destinata a restare immersa in una cappa pesantissima di inquinanti.

Eppure, di fronte a un totale di 109 giorni di sfioramento al Verzelese dall'inizio dell'anno (dati Arpa) e 106 a Pascal-Città Studi (contro i 135 consentiti dalla Ue), non ci sono provvedimenti in vista. Tutti aspettano il ticket, che partirà il 2 gennaio, sperando che funzioni davvero. Anche se i dubbi sono tanti. E il primo a essere scettico è proprio l'ex sindaco Gabriele Albertini: «Non produrrà gli effetti desiderati — spiega — perché l'aria si sposta e tutta la congestione che l'Ecopass genererà intorno ai Bastioni si trasferirà in centro. A Londra hanno rilevato che un provvedimento più serio non ha portato alcun vantaggio».

Intanto, in attesa della pollution charge, che cosa si può fare? Drastica la proposta di Milly Moratti, consigliere comunale, che con l'agenzia Chiamam Milano monitora da anni la qualità dell'aria. «In situazioni di emergenza come queste — dice — ci vengono provvedimenti urgenti come il blocco totale del traffico fino a quando i valori del Pm10 non saranno tornati sotto la soglia di attenzione». Più moderati i Genitori Antismog: «Come misura urgente ci vorrebbero le targhe alterne — propone Lea Platero — noi abbiamo raccolto 3000 firme a lavoro, che dimostra che i cittadini sarebbero disposti a fare una sforzo per la salute». Pechato che nel mese di dicembre le targhe alterne non vadano giù ai commercianti. «E sbagliano — continua Platero —. Perché andando a piedi la gente guarda di più le vetrine». E della stessa opinione Matteo Salvini, capogruppo della Lega Nord: «Se fossi il

BLITZ

PATRIZIA VALDUGA

OGGI "romanzo d'appendice" equivale a "romanzo popolare di scarso pregio artistico". Vincenzo Cerami l'ha posto in copertina come sottotitolo al suo romanzo. (Diceva Schiller: "Non è il pubblico che abbassa l'arte, è sempre l'artista che abbassa il pubblico")

loro risultati. Come i filtri per i mezzi pubblici, il blocco degli Euro 0 e Euro 1 per dodici ore e le incentivate per la rottamazione». Anche l'assessore comunale Edoardo Croci è soddisfatto dei risultati di ciò che è stato fatto finora. «E presto per tirare le somme, ma di certo quest'anno avremo meno giorni di superamento rispetto all'anno scorso — spiega —. Questo non vuol dire che non siamo in una situazione di crisi, ma che alcune delle misure intraprese stanno funzionando. Non credo che due settimane di targhe alterne servano a qualcosa». «I giorni di superamento del limite sono diminuiti perché quest'anno è stato molto caldo e perturbato — dice Carlo Monguzzi, consigliere regionale dei Verdi — non perché ci siano stati grandi provvedimenti. Non basta annunciare le misure con conferenze stampa, bisogna metterle in atto».

sindaco farei le targhe alterne per un mese di fila, dal 15 dicembre al 15 gennaio. Potremmo togliere dalle strade fino a 400 mila auto, il che farebbe bene a tutti». Per Damiano Di Simone, presidente regionale di Legambiente, per superare il mese critico di dicembre senza morire asfissati bisognerebbe invece «incentivare l'uso dei mezzi, potenziando le corse nei giorni festivi e pensando ad agevolazioni tariffarie».

Niente di tutto ciò è in programma. Come non si parla di domeniche a piedi, salvo quella di blocco totale della circolazione in tutte le regioni del Nord, che sarà certamente dopo Natale. «Speriamo negli effetti positivi dell'Ecopass — commenta l'assessor regionale all'ambiente Marco Pagnocelli —. Ci aspettiamo buoni risultati. Che il Pm10 superasse il tetto fissato dall'Ue lo sapevamo, per questo abbiamo messo in campo provvedimenti che stanno dando i